

Indicatori 2022 di disuguaglianza e vulnerabilità

I due campioni di famiglie toscane delle indagini 2021 e 2022 sono stati resi confrontabili mediante appropriati pesi campionari. La distribuzione della composizione delle famiglie è infatti simile, come si può vedere dalla **Figura 1**.

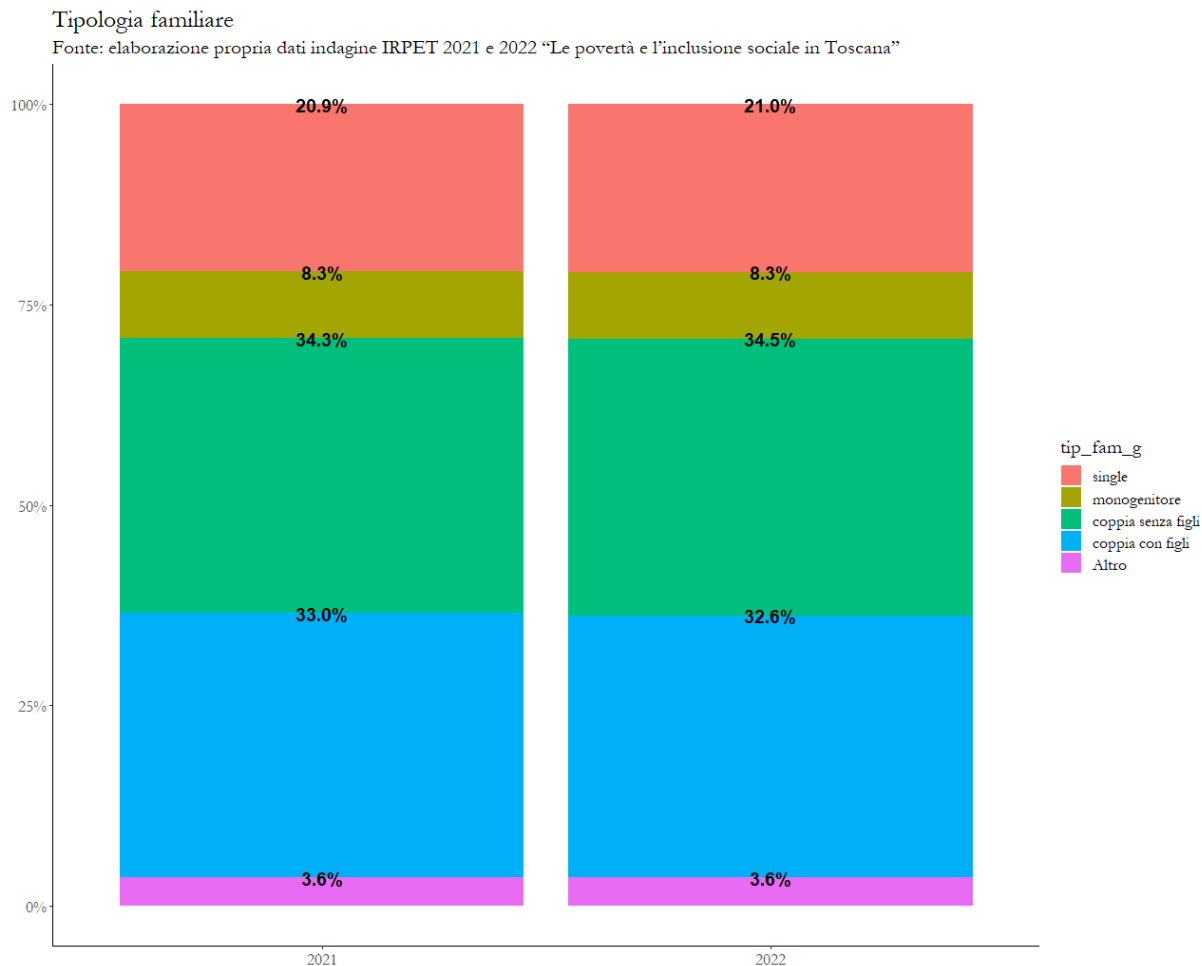


Figura 1

Le caratteristiche delle famiglie che costituivano i due campioni sono state confrontate; tra queste il titolo massimo posseduto tra capofamiglia e (eventuale) coniuge (parliamo quindi dei principali percettori di reddito). La percentuale di famiglie con massimo titolo di studio basso (licenza elementare e/o media) è pressoché la stessa; aumenta invece leggermente la percentuale di famiglie con massimo titolo di studio alto (laurea e più) e diminuisce quella con titolo medio. Si veda **Figura 2**.

Titolo di studio massimo tra capofamiglia e coniuge

Fonte: elaborazione propria dati indagine IRPET 2021 e 2022 "Le povertà e l'inclusione sociale in Toscana"

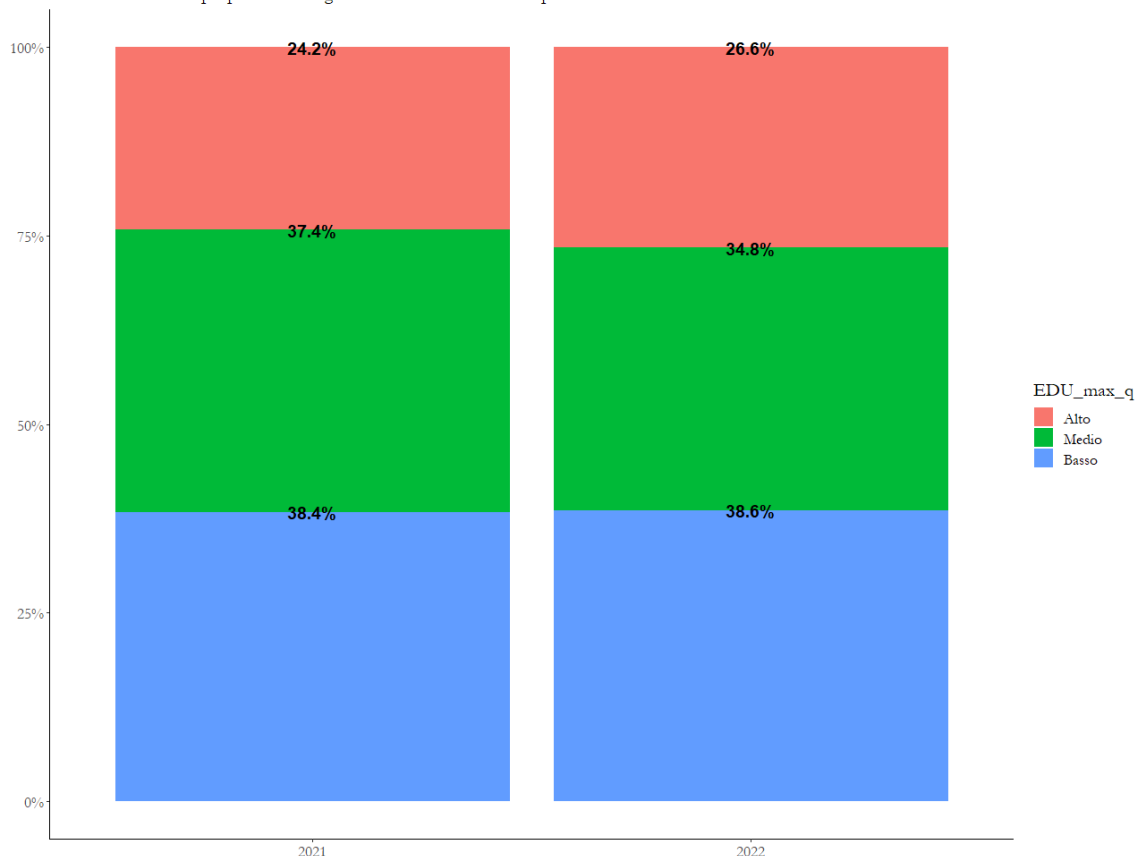


Figura 2

Aspetti interessanti riguardano la situazione economica percepita dalle famiglie toscane, le aspettative sul tenore di vita futuro e l'incrocio tra di esse:

- i) nel 2021 più della metà delle famiglie (53,3%) dichiarava che, considerando la situazione reddituale del momento, arrivava a fine mese con "qualche difficoltà" o "con difficoltà" o "con grande difficoltà"; nel 2022 tale percentuale sale a 57,2% (si rimanda a **Figura 3**);
- ii) solo il 17,1% delle famiglie pensava che il tenore di vita dei successivi 12 mesi sarebbe peggiorato; nel 2022 tale percentuale raddoppia (35,9%) (si veda **Figura 4**);

Arrivare a fine mese...

Fonte: elaborazione propria dati indagine IRPET 2021 e 2022 "Le povertà e l'inclusione sociale in Toscana"

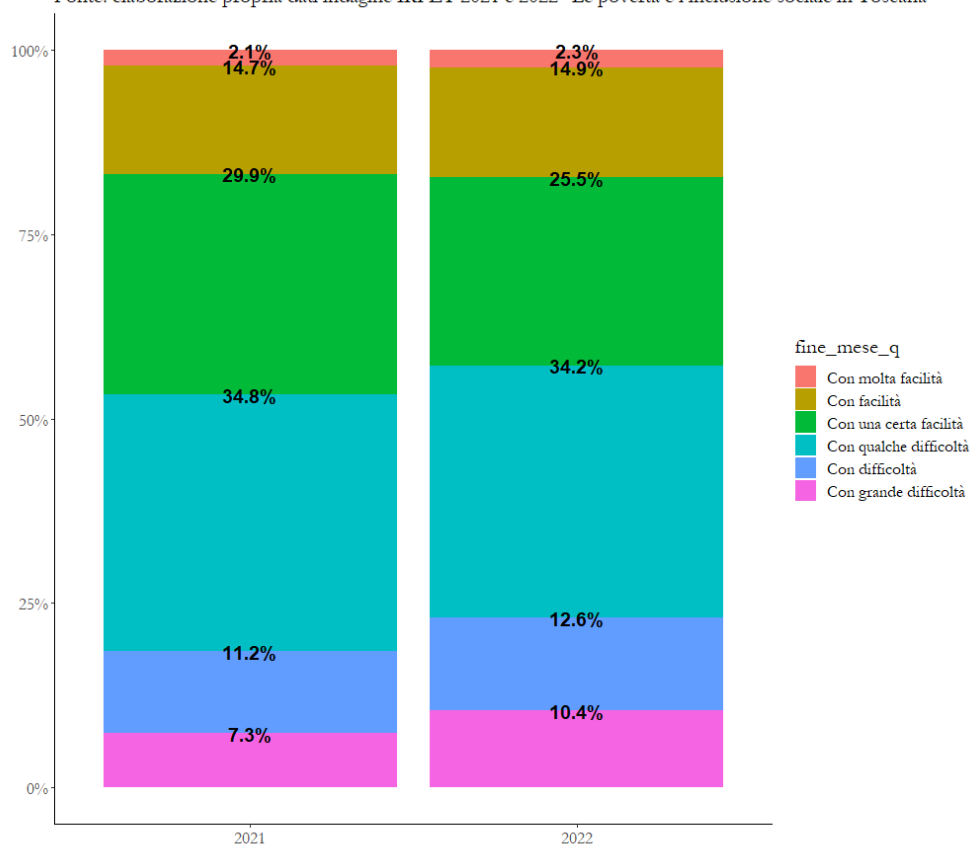


Figura 3

Aspettative sul tenore di vita futuro

Fonte: elaborazione propria dati indagine IRPET 2021 e 2022 "Le povertà e l'inclusione sociale in Toscana"

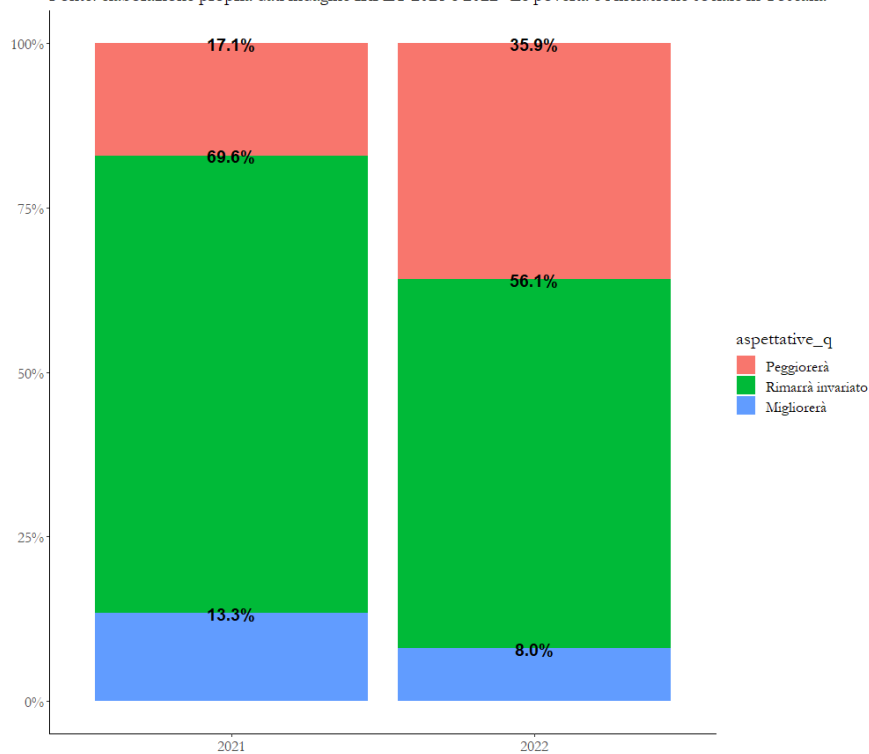


Figura 4

- iii) incrociando la condizione economica auto-percepita dalle famiglie (“Povera”, “Discreta” o “Ricca”) con le rispettive loro aspettative (**Tabella 1**), emerge che:
- la percentuale di aspettative negative sul futuro raddoppia sia per coloro che si definiscono una famiglia “povera” che per quelli che invece si definiscono una famiglia “discreta”; per entrambi diminuisce inoltre la percentuale relativa ad aspettative migliorative;
 - nel 2021, il 97,6% di coloro che si dichiaravano “ricchi” dichiarava anche che, a parer loro, il tenore di vita sarebbe rimasto invariato; nel 2022, invece, tale percentuale cala per lasciare spazio alle preoccupazioni (18,2%), ma anche all’ottimismo (16,7%).

2021 vs 2022	Povera	Discreta	Ricca
Peggiorerà	28,9% vs 58,8%	15,8% vs 32,8%	1,0% vs 18,2%
Rimarrà invariato	53,4% vs 30,4%	71,2% vs 60,1%	97,6% vs 65,1%
Migliorerà	17,8% vs 11,4%	13,0% vs 7,2%	1,4% vs 16,7%

Tabella 1

Come riportato dalla **Tabella 2**, il reddito equivalente mediano familiare è più alto nel 2022; la conseguenza diretta è l’aumento della linea di povertà e della relativa percentuale di poveri associata. È interessante notare però che, osservando la sola popolazione campionaria “povera”, il reddito equivalente mediano si abbassa: il 50% dei poveri 2022 è più povero del 50% di quelli 2021. Nel 2022 cresce in effetti anche la quota percentuale di reddito che mediamente servirebbe ai poveri per uscire dalla povertà (income gap ratio). L’indicatore monetario di vulnerabilità analizzato è L’Head Count Ratio (HCR), che definisce povere quelle famiglie il cui reddito familiare equivalente è al di sotto del 60% del reddito mediano. La scala di equivalenza utilizzata è quella modificata OCSE.

Pop. campionaria	2021	2022
Reddito equivalente medio (€)	1306,57	1397,24
Reddito equivalente mediano (€)	1184,12	1222,40
Linea povertà	710,47	733,44
Head Count Ratio (% poveri)	11,2%	15,1%
N	2499	3017
Pop. camp. povera	2021	2022
Reddito equivalente medio (€)	585,34	561,78
Reddito equivalente mediano (€)	608,11	595,68
Income gap ratio	17,6%	23,4%
N	281	494

Tabella 2

Ancora più rilevante è ciò che emerge studiando le caratteristiche delle famiglie povere per composizione familiare e titolo di studio, le stesse osservate in precedenza per l’intera popolazione.

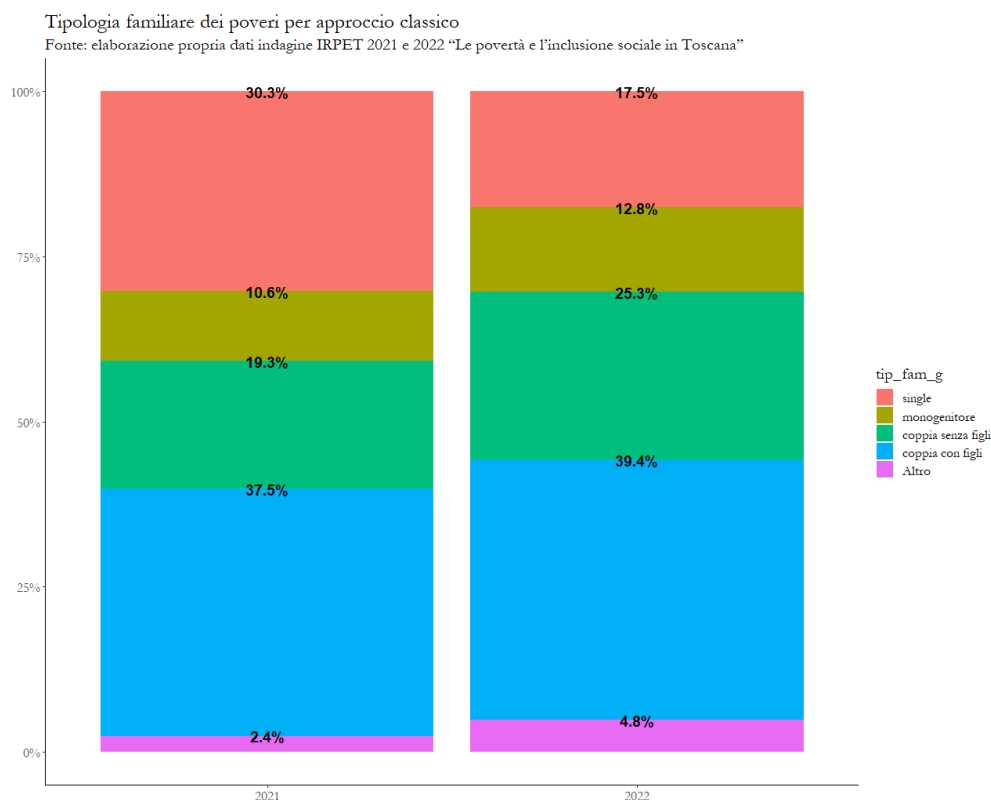


Figura 5

Come visibile dalla **Figura 5**, le tipologie familiari attualmente (anno 2022) più vulnerabili in ordine decrescente di vulnerabilità sono: i) coppia con figli; ii) coppia senza figli; iii) single; iv) monogenitori; v) altro. Ciò che quindi pare emergere è che, passando dall'effetto pandemia all'effetto situazione geopolitica e crisi inflazionistica, le coppie con i figli rimangono sì quelle maggiormente colpite ma, mentre nel 2021, insieme con i single, rappresentavano già circa il 70% della popolazione povera, ora la vulnerabilità dei single diminuisce; conseguenzialmente si propaga anche tra le restanti tipologie e pare tendere a distribuirsi in maniera più omogenea, coinvolgendo un po' tutti.

A conferma di quanto detto, guardando anche al titolo di studio massimo posseduto tra capofamiglia e (eventuale) coniuge (**Figura 6**) emerge che, mentre nel 2021 solo il 7.6% delle famiglie dei soggetti con titolo alto risultavano povere, nel 2022 tale percentuale sale a quota 13%, raggiungendo quindi anche le famiglie di coloro che, almeno teoricamente, avrebbero accesso a posizioni lavorative più remunerative.

Titolo di studio massimo tra capofamiglia e coniuge nei poveri secondo approccio classico

Fonte: elaborazione propria dati indagine IRPET 2021 e 2022 "Le povertà e l'inclusione sociale in Toscana"

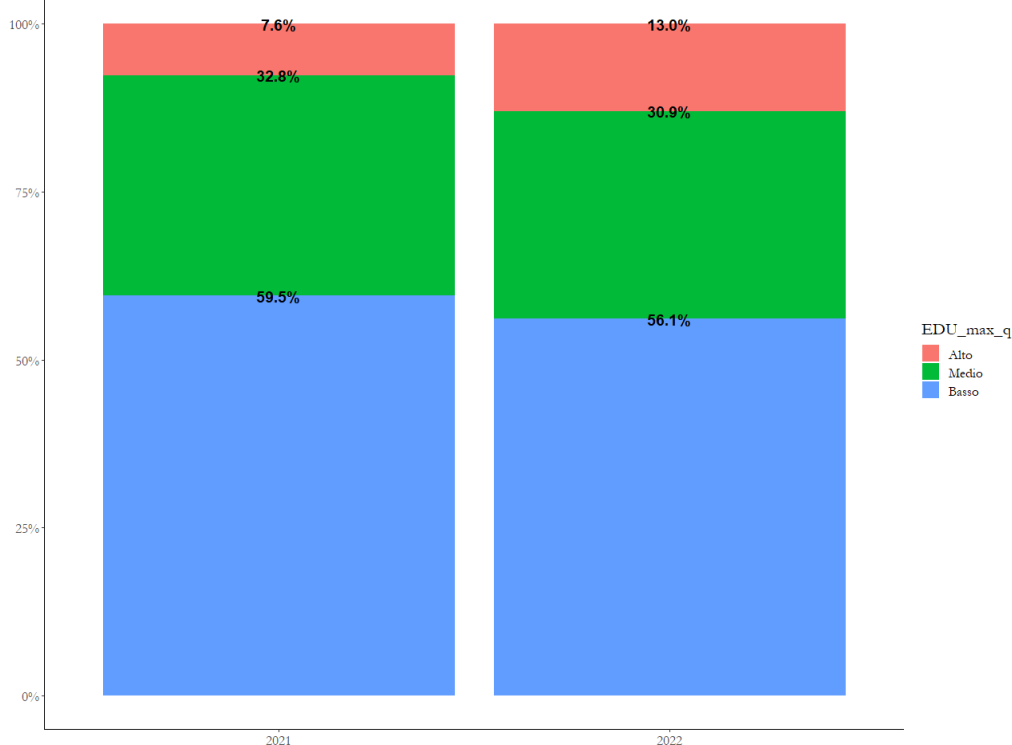


Figura 6

Infine, guardando alla distribuzione dell'*income gap ratio* per tipologia familiare (**Tabella 3**), anche se la percentuale di single poveri risulta più bassa nel 2022 rispetto al 2021, risulta anche una delle tipologie più povere. In più, le tipologie altro e coppia senza figli, sono quelle che pare abbiano risentito maggiormente della catena di effetti dovuti alle crisi susseguitesesi durante questi anni; crescono infatti sia in termini percentuali che in termini di intensità della povertà.

Income gap ratio per tipologia familiare	2021	2022
Single	16,4	24,0
Monogenitore	23,4	26,7
Coppia senza figli	12,4	19,4
Coppia con figli	20,0	23,8
Altro	12,5	30,3

Tabella 3

Avendo collezionato un set di indicatori sia a livello provinciale che comunale, ulteriori approfondimenti ed analisi sono stati implementati per indagare le differenze esistenti sul territorio toscano, attraverso stime di piccola area che incrementano la precisione delle stime persino quando la dimensione campionaria per quelle aree è davvero ridotta.

La tabella 4 riporta la dimensione campionaria delle due indagini a livello provinciale in termini di famiglie intervistate.

N. famiglie campione	2021	2022
Prato	83	142
Massa-Carrara	94	248
Livorno	164	265
Grosseto	166	306
Pistoia	175	200
Arezzo	207	182
Lucca	263	437
Siena	320	268
Pisa	336	328
Firenze	691	641

Tabella 4

La tabella 5 riporta la percentuale di famiglie povere per provincia. Come è evidente, in generale c'è stato un peggioramento della situazione di povertà.

HCR	2021	2022
Prato	7*	17*
Massa-Carrara	23*	22*
Livorno	10	16
Grosseto	13	21
Pistoia	12	20
Arezzo	7	11
Lucca	12	21
Siena	9	12
Pisa	14	11
Firenze	9	12
<i>*non attendibili data la numerosità</i>		

Tabella 5

A questo indicatore tradizionale di povertà, affianchiamo una serie di indicatori non monetari multidimensionali, calcolati seguendo l'approccio fuzzy. Il framework di tale approccio è l' Integrated and Fuzzy Relative (Lemmi et al. 2010, Multidimensional and fuzzy indicators developments. *Under the Eurostat project Small Area Methods for Poverty and Living Conditions Estimates*).

Seguendo l'approccio per il calcolo degli indicatori supplementari di povertà multidimensionale abbiamo ottenuto 3 dimensioni di vulnerabilità, riportate nella seguente tabella.

Dimensioni	Indicatori
FS1- Insicurezza Finanziaria	Impossibilità di provvedere a spese improvvise di 5000€, 2000€ e 800€
FS2 – Necessità specifiche	Impossibilità di sostenere costi per trasporti, istruzione, cibo, abbigliamento e giochi per bambini
FS3 – Bisogni essenziali e vita sociale	Impossibilità di: mangiare pasti nutrienti; mantenere riscaldata la casa; sostenere dei costi per la salute, per una vacanza e per attività di svago

Nella tabella 6 si riportano i risultati relativi all'approccio multidimensionale a livello regionale.

	2021	2022
FM	0.112	0.114
FS1	0.255	0.161
FS2	0.095	0.060
FS3	0.119	0.137

Tabella 6

L'analisi multidimensionale fuzzy ci fornisce ulteriori informazioni interessanti. L'indice fuzzy di disagio finanziario diminuisce dal 2021 al 2022. Il disagio finanziario si riferisce a una situazione in cui individui/o famiglie incontrano difficoltà nel far fronte ai propri obblighi finanziari. In genere indica una difficoltà finanziaria temporanea o a breve termine. Le difficoltà finanziarie nel 2021 possono essere state peggiori che nel 2022 perché durante il covid le persone possono aver sperimentato la perdita del lavoro con un temporaneo calo del reddito. La loro vulnerabilità in questa dimensione invece potrebbe essere diminuita nel 2022, quando la situazione è tornata alla normalità.

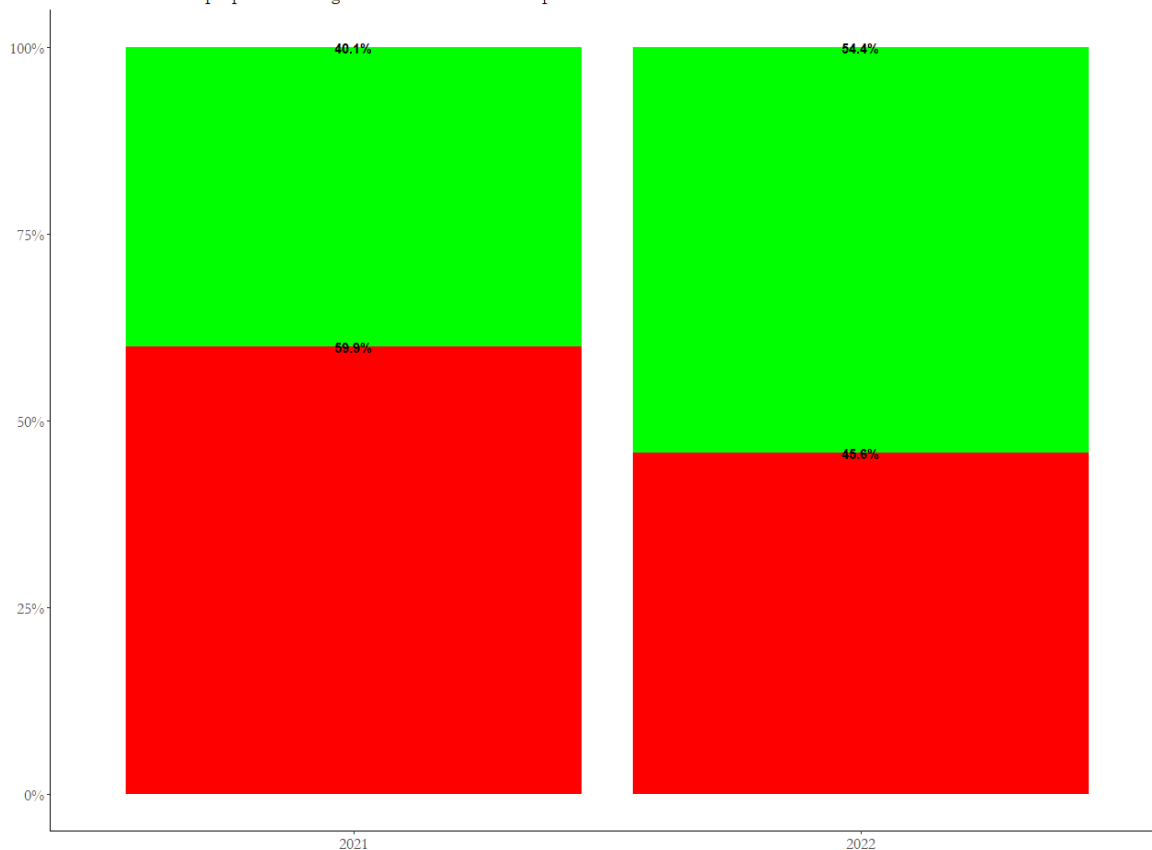
La dimensione finanziaria si concentra sulla capacità dell'individuo di gestire le proprie finanze e di adempiere ai propri impegni finanziari.

Di seguito si riportano i risultati regionali per ogni dimensione considerata.

FS1- Insicurezza Finanziaria

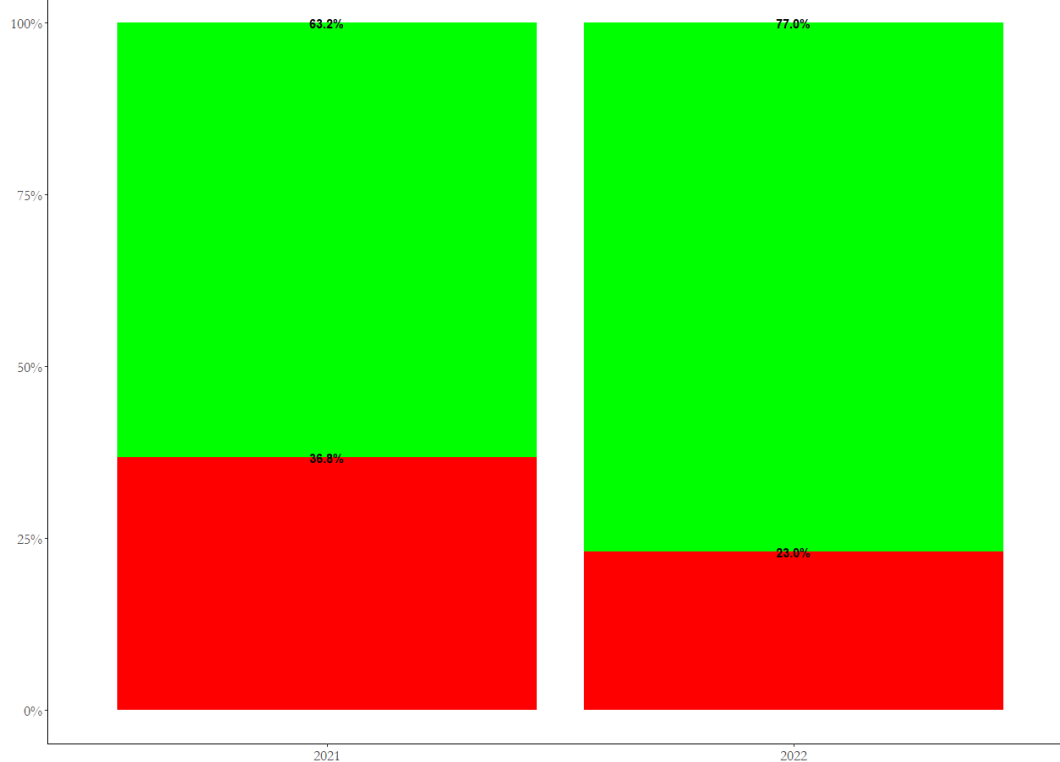
Permettersi spese improvvise di 5000 euro

Fonte: elaborazione propria dati indagine IRPET 2021-2022 "Le povertà e l'inclusione sociale in Toscana"



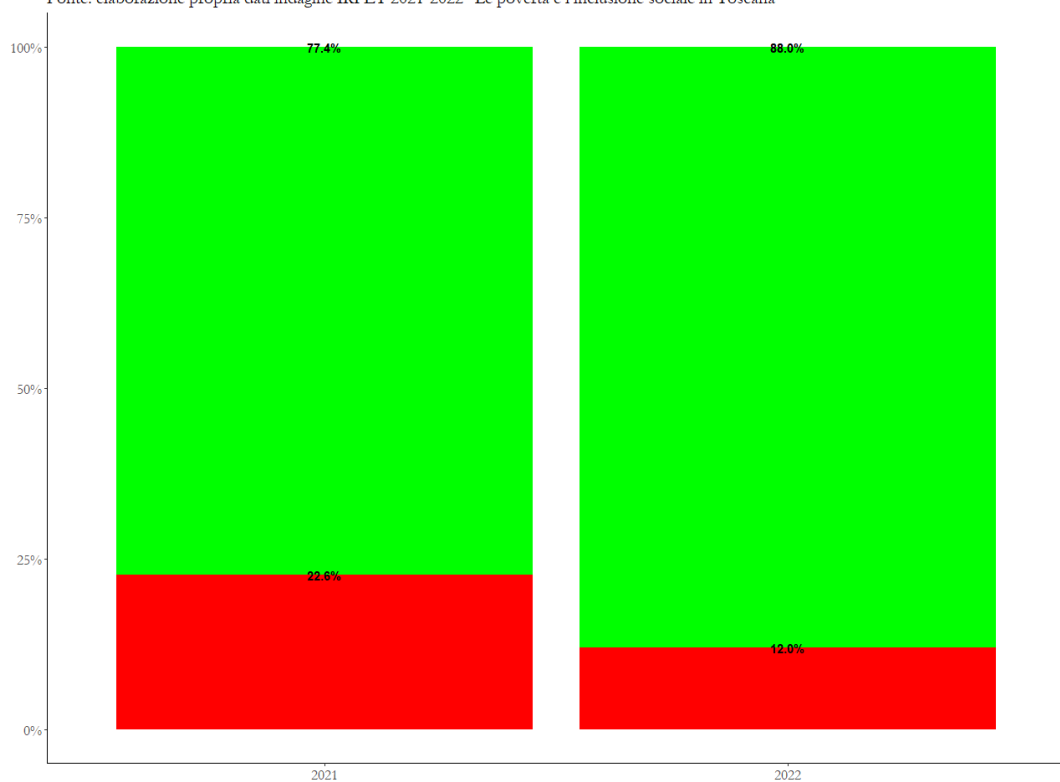
Permettersi spese improvvise di 2000 euro

Fonte: elaborazione propria dati indagine IRPET 2021-2022 "Le povertà e l'inclusione sociale in Toscana"



Permettersi spese improvvise di 800 euro

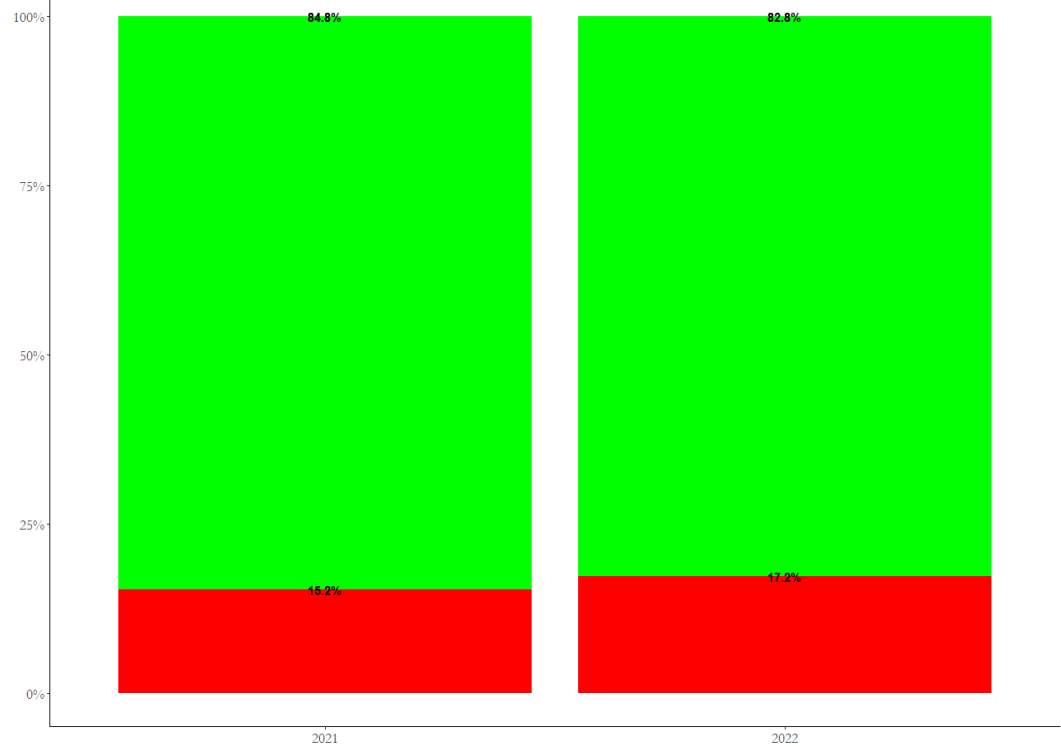
Fonte: elaborazione propria dati indagine IRPET 2021-2022 "Le povertà e l'inclusione sociale in Toscana"



FS2 – Utilità specifiche

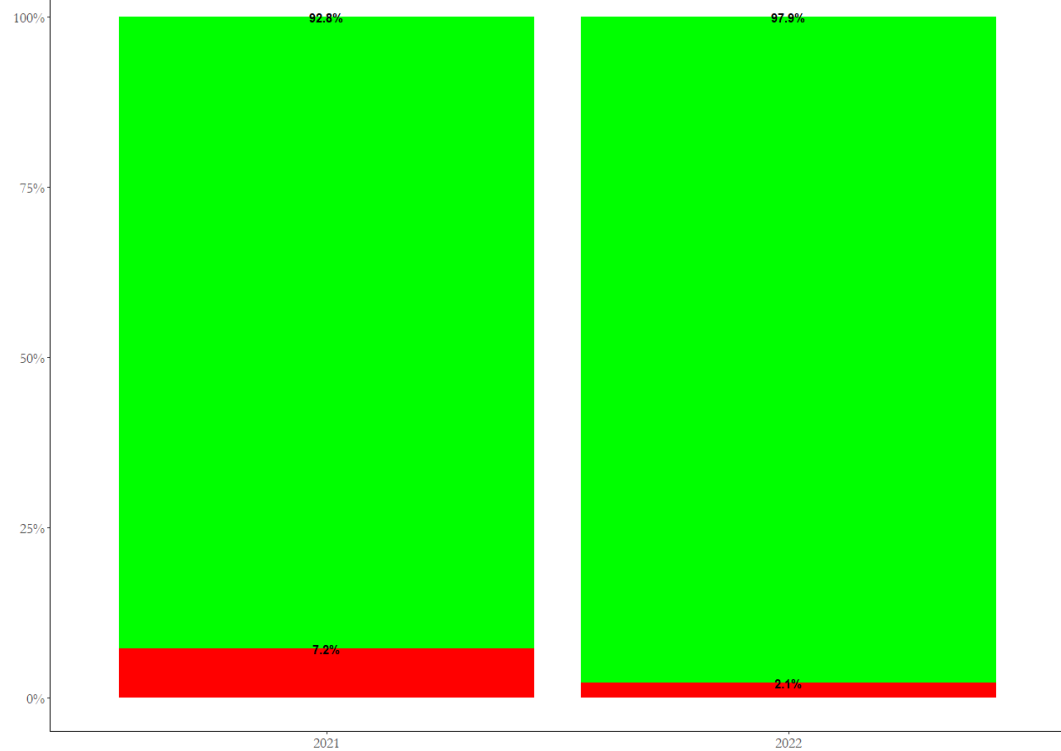
Permettersi di spendere per i trasporti

Fonte: elaborazione propria dati indagine IRPET 2021-2022 “Le povertà e l’inclusione sociale in Toscana”



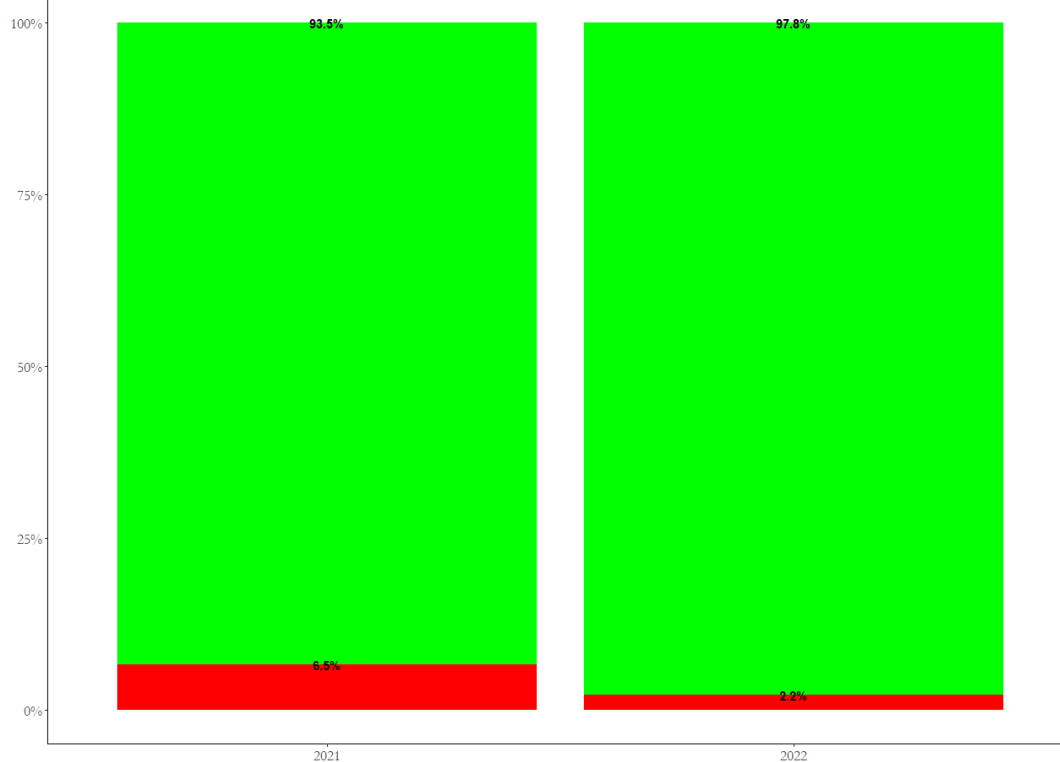
Permettersi di spendere per l'istruzione

Fonte: elaborazione propria dati indagine IRPET 2021-2022 “Le povertà e l’inclusione sociale in Toscana”



Permettersi le spese per i bambini

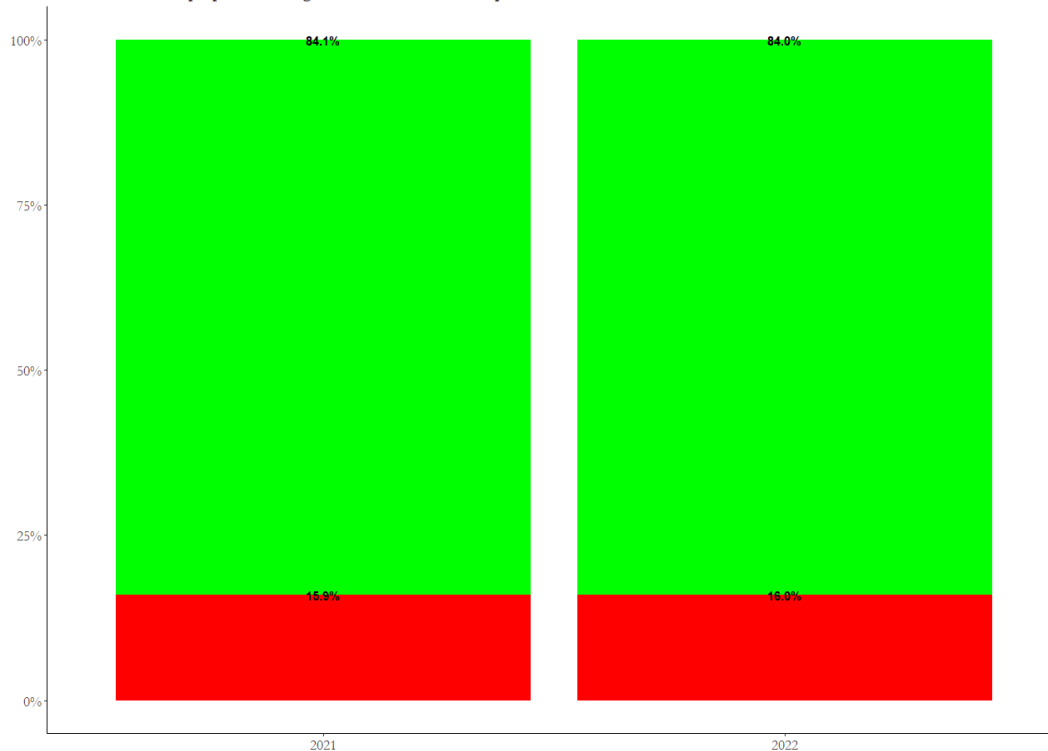
Fonte: elaborazione propria dati indagine IRPET 2021-2022 "Le povertà e l'inclusione sociale in Toscana"



FS3 – Bisogni essenziali e vita sociale

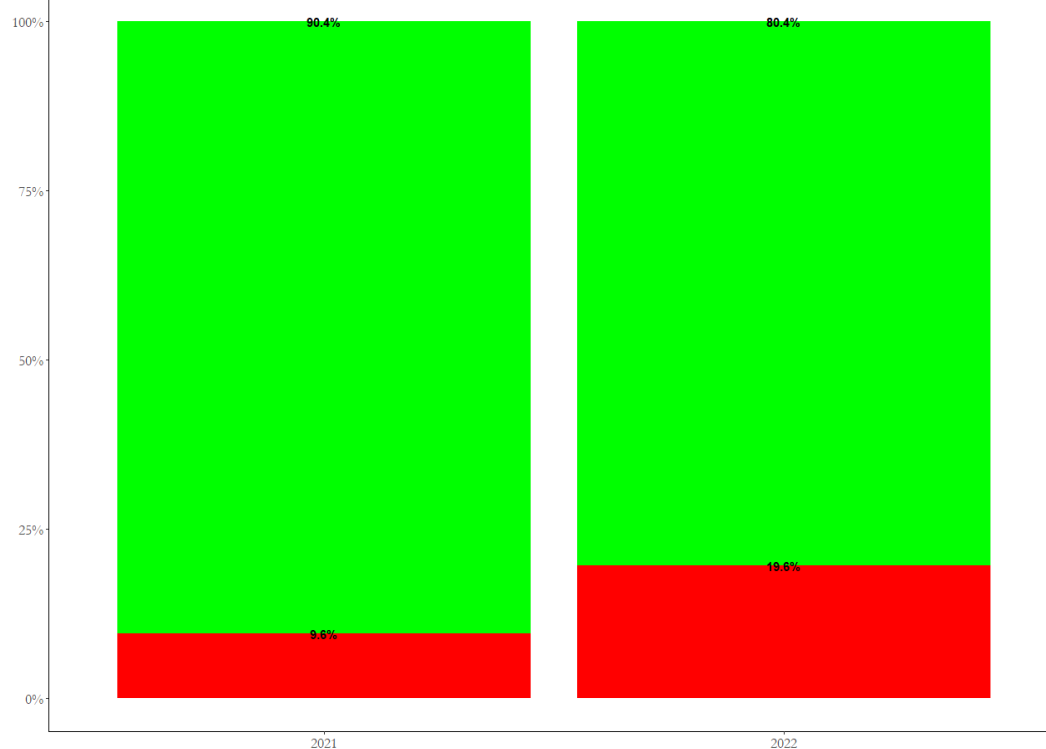
Permettersi di mangiare carne o pesce

Fonte: elaborazione propria dati indagine IRPET 2021-2022 "Le povertà e l'inclusione sociale in Toscana"



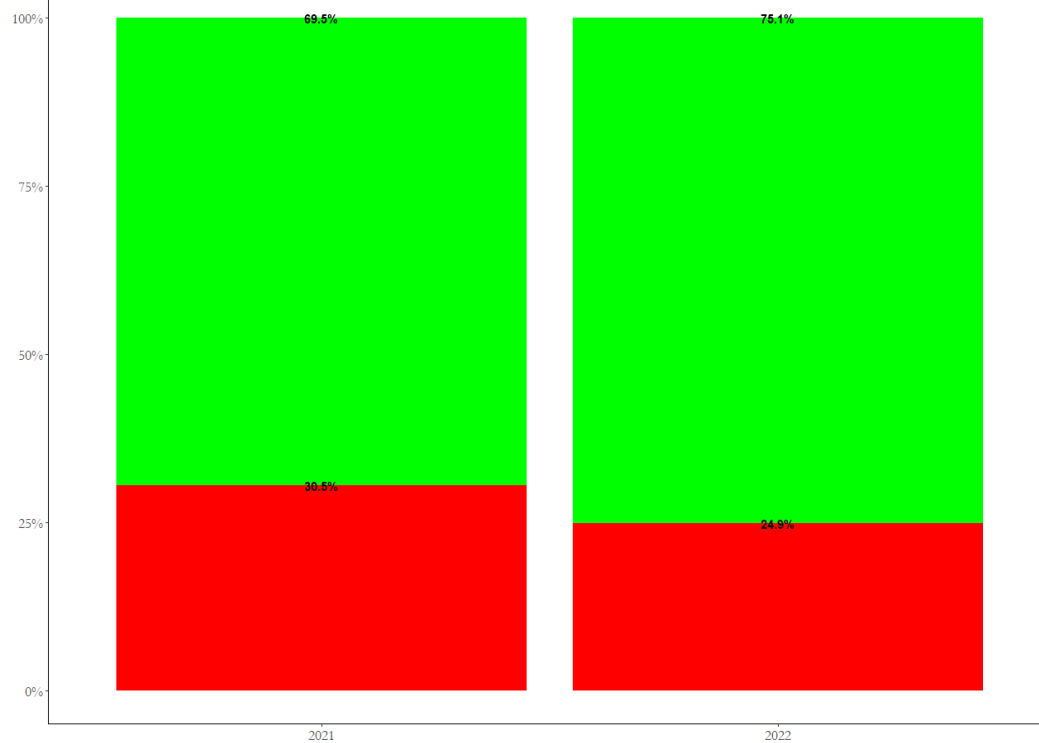
Permettersi di riscaldare adeguatamente l'abitazione

Fonte: elaborazione propria dati indagine IRPET 2021-2022 "Le povertà e l'inclusione sociale in Toscana"



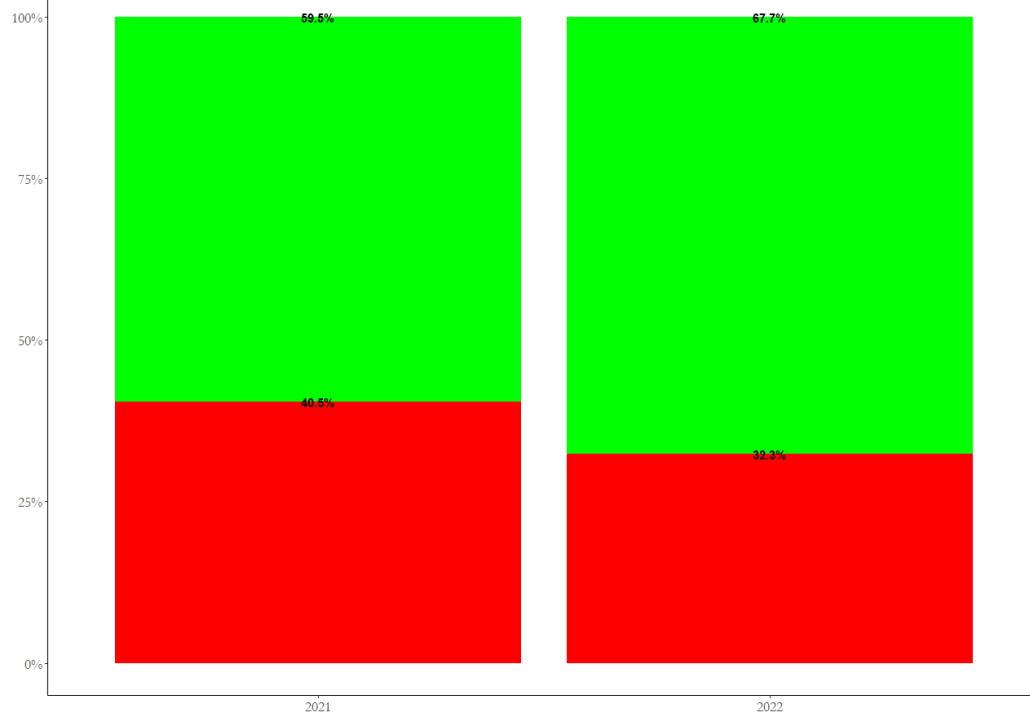
Permettersi di spendere per la salute

Fonte: elaborazione propria dati indagine IRPET 2021-2022 "Le povertà e l'inclusione sociale in Toscana"



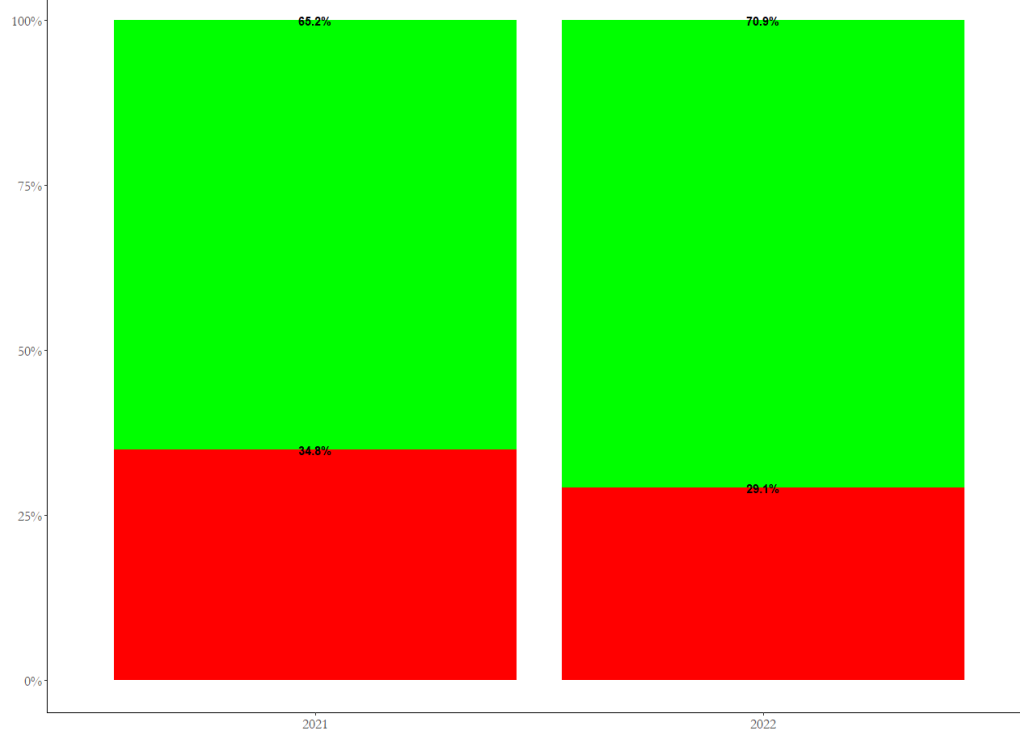
Permettersi una vacanza

Fonte: elaborazione propria dati indagine IRPET 2021-2022 "Le povertà e l'inclusione sociale in Toscana"

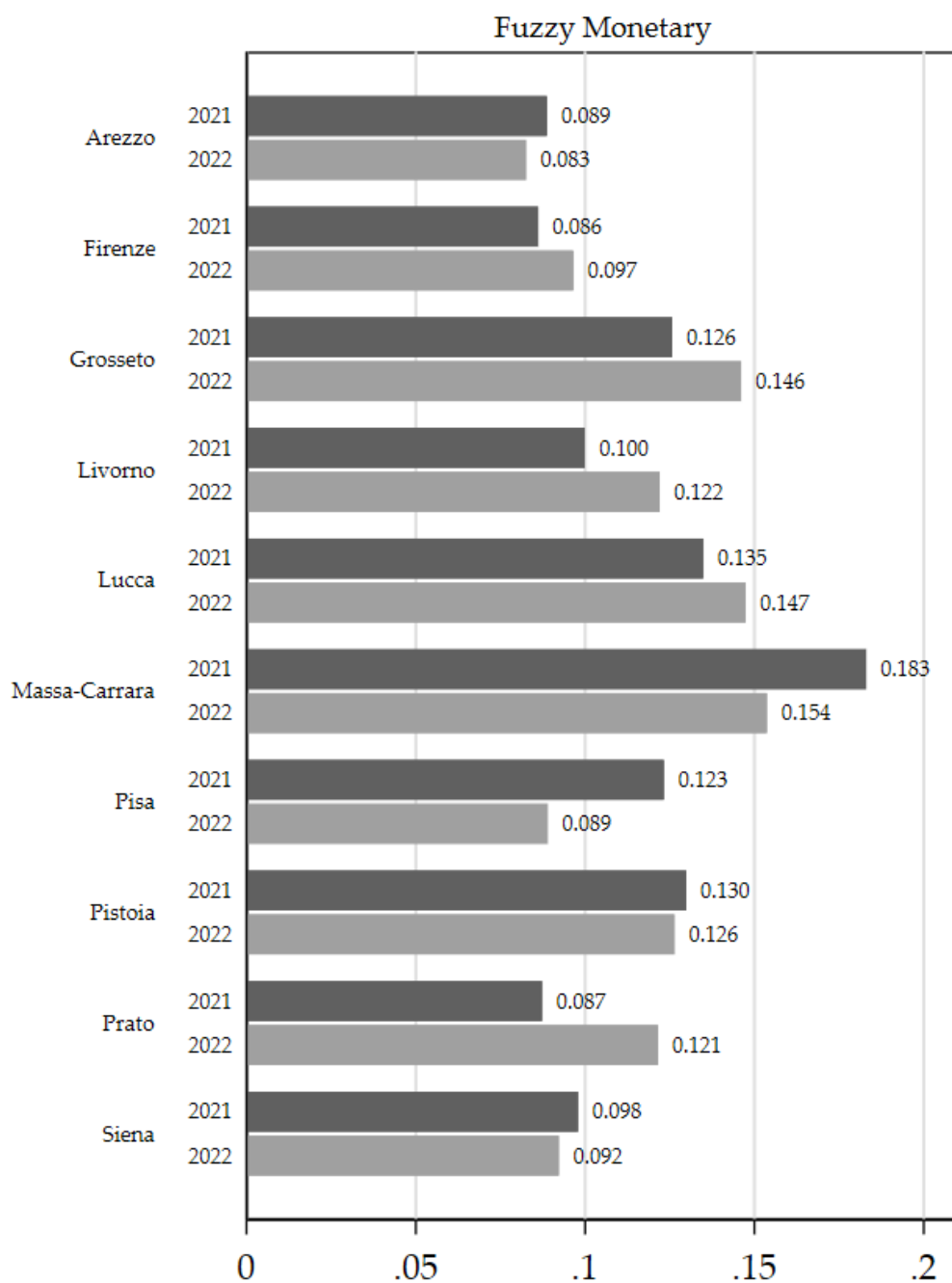


Permettersi attività di svago (teatro, cinema, etc.)

Fonte: elaborazione propria dati indagine IRPET 2021-2022 "Le povertà e l'inclusione sociale in Toscana"

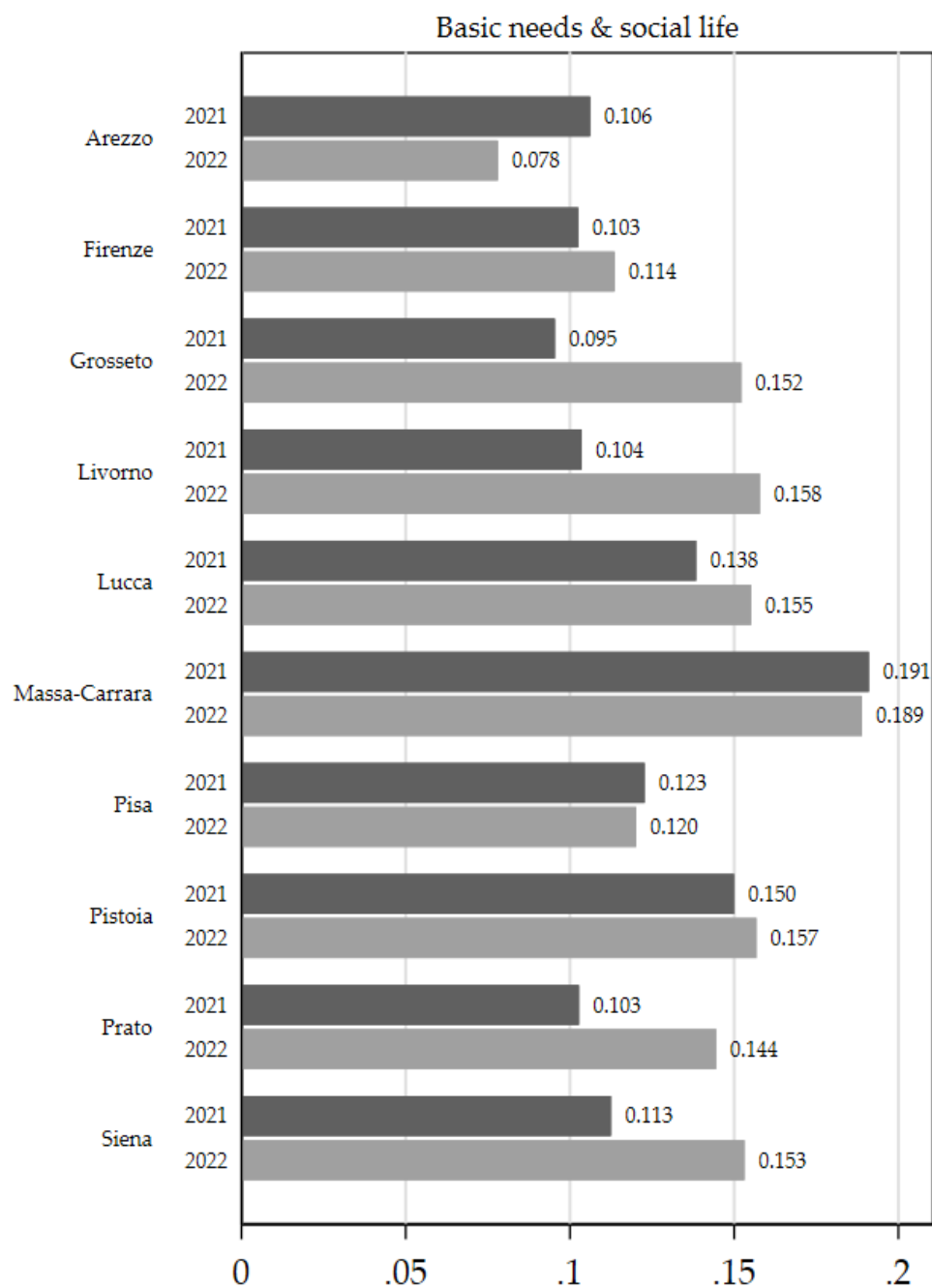


Presentiamo ora anche i risultati a livello provinciale.



I maggiori incrementi dell'indicatore monetario fuzzy si notano a Grosseto, Livorno e Lucca. Il benessere in queste province diminuisce nel biennio, segno di un peggioramento della situazione economica. Queste tre province sono quelle dove il PIL pro capite è più basso. Ciò indica che le crisi stanno impoverendo ulteriormente chi era già in difficoltà.

Per Arezzo, Firenze, Pistoia e Siena le differenze tra il 2021 e il 2022 dei valori FM sono trascurabili; per Pisa si osserva un miglioramento.



Concentrandosi sulla dimensione relativa ai bisogni primari, in generale il benessere in questa dimensione è diminuito dal 2021 al 2022 (la deprivazione e vulnerabilità delle famiglie è aumentata). In alcune province la differenza è più evidente; in particolar modo per Grosseto, Livorno e Lucca. Sono le stesse province che hanno mostrato un maggior incremento anche nella povertà monetaria.